Anno XIX Lunedì 14 Dicemembre 1885 Abbonamento postale N. 297

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il breve ed inesatto estratto datoci dal messaggio del presidente degli Stati Uniti, Cleveland, non lascia luogo a giudicarlo amplamente. Quello che vi si comprende si è, che il Cleveland, quantunque l'eletto dal partito democratico, non ereditò punto da esso quell'asprezza che condusse prima alla guerra civile ed anche dopo pacificata l'Unione rimase come una lotta aperta d'interessi. Il Cleveland è molto moderato, e fatto piuttosto per accostare i democratici ed i repubblicani. Si nota un lieve ritorno verso il libero commercio; od almeno egli non è protezionista come lo era il partito prevalente nel Nord; il quale lo era poi anche un poco per accrescere le rendite doganali, stante il bisogno di provvedere alle spese cagionate dal debito pubblico in causa della guerra separatista. Ma oramai, anche per i continui incrementi dei consumatori, queste rendite si sono di tanto accresciute, che esse servono ad una graduata estinzione del debito pubblico. Agli Stati Uniti tutte le imposte prediali tornano a profitto degli Stati, dei Comuni e delle istituzioni scolastiche. Se fosse così tra noi, dopo accentrati Comuni e Provincie, che certe cose farebbero da sè e spenderebbero per esse, la perequazione si farebbe presto. Agli Stati Uniti non si ha da pensar a mantenere i grossi eserciti come lo devono le potenze dell'Europa. Essi non temono aggressioni da nessuna parte, e sebbene vadano meditando qualche nuova annessione, non mostrano in questo nessuna fretta, avendo abbastanza delle conquiste all'interno fatte col mezzo della immigrazione europea. Specialmente i Tedeschi e gl'Irlandesi vi sono molto numerosi. Gl'Italiani non sono in grande numero e sono sparsi quà e là nelle grandi città. Nella sola California però, non solo a San Francisco, ma anche nel territorio essi sono più di 20,000, la maggior parte Liguri e Toscani, per lo più giardinieri, vignaiuoli, frutticultori, pescatori. Forse una maggiore corrente della emigrazione italiana, volta adesso al Rio della Plata, andrà nel Pacifico, quando sia costrutto il canale del Panama, e quell'altro a cui mirano sempre gli Stati Uniti attraverso il Nicaragua, perchè detto canale sia affatto loro. Dalla Plata si procede ora con una ferrovia fino al Chilì, al porto di Valparaiso, ferrovia che avrà la sua influenza anch'essa sul commercio fra i due Oceani ed anche per le comunicazioni coll'Australia. Non è ancora aggiustata la differenza tra l'Italia e lo Stato di Columbia, che usò dei soprusi e delle violenze verso qualche italiano, per cui gli si chiede soddisfazione. Nel messaggio di Cleveland si nota altresì una allusione ad una differenza coll'Austria, che non vuole accettare neppur essa per ambasciatore quel Kelley, cui non si volle avere a Roma causa le sue manifestazioni temporaliste, che lo rendevano colà affatto impossibile.

La nuova reggenza della Spagna procede finora abbastanza tranquilla. Don Carlos rimane a Venezia, e Castellar aspetta che la sua Repubblica sia proclamata in via pacifica e legale. Sagasta accordò un'amnistia politica, specialmente per la stampa.

In Francia, sebbene l'opinione pubblica voglia adesso la conservazione del Tonkino con tanta spesa acquistato, si è disgustati per i rapporti dei militari spediti colà, che non giovano a mostrare che esista una buona disciplina nell'esercito. Il Pelletan nominato relatore della Commissione della Camera opinerà, se non per l'assoluto abbandono del Tonkino, certo per restringervi la occupazione. Se così decidesse la Camera, si avrebbe una crisi del Ministero Brisson. Si indugia quanto è possibile la nomina del presidente per non complicarla colla quistione ministeriale sempre aperta. Le attuali incertezze danneggiano non poco la politica estera della Francia.

Malgrado il risultato delle elezioni che si stima assai favorevole al partito diretto da Gladstone, non sembra che il partito conservatore retto da lord Salisbury sia per ritirarsi così presto dal potere. Nemmeno il partito liberale mostra alcuna fretta di andarvi.

Si aspetta di vedere come si disegni anche all'interno la politica di lord Salisbury, che in quanto riguarda l'estero venne giudicata piuttosto favorevolmente dalla pubblica opinione. Si ha da fare i conti anche cogl'Irlandesi ed il partito liberale lascia volontieri il partito conservatore affrontare per primo questa difficoltà. Poi anche la Opposizione è divisa in sè stessa causa i radicali, ed i più moderati del vecchio partito wigh si accostano più che mai ai conservatori, come già al tempo di Peel molti degli appartenenti al vecchio partito tory passarono al partito opposto. Questi ed altri fatti mostrano, che non è poi vero, che i partiti inglesi siano tanto tra loro distinti da impedire ogni trasformismo politico, dacchè noi siamo stati testimonii di parecchie trasformazioni di uomini e gruppi politici. Non apparteneva lo stesso Gladstone al partito tory con Peel sotto al quale militava? E mentre il vecchio lord Derby, già ministro wigh, era passato ai tories, il figlio suo non fece l'opposto, divenendo ministro con Gladstone? E' da notarsi altresì, che la Opposizione nell'Inghilterra non fu e non è mai tanto ostile da trovar tutto male quello che fa il partito che è al governo, in modo da nuocere anche al paese per combattere gli avversarii; come pur troppo si usa adesso in Italia col vezzo che hanno le nostre mediocrità politiche di fare le scimmie ai partiti della Francia in quello che dessi hanno di meno imitabile. Sembra, a giudicare dalla stampa, che nell'Inghilterra si abbia approvato il procedere ultimo del nostro Governo a Massaua e così anche nella Germania.

Persiste nella Germania la lotta di Bismarck col partito cattolico e guelfo del Centro, che venne da lui apertamente condannato. Molti cercano indarno ora d'investigare qual partito sarà per prendere Bismarck nell'evidente antagonismo che apparisce ora tra la Russia e l'Austria dopo i fatti della Serbia e della Bulgaria, antagonismo cui però adesso si cerca di attenuare con reciproche concessioni. Noi siamo sempre a quella, che le voci guerresche e pacifiche si alternano tutti i dì circa all'aggiustamento per i fatti dei due Principati e della Rumelia. Vuolsi che l'Austria cerchi ora essa medesima una pacifica soluzione fra i due Principati e che le potenze diverse vedano l'impossibilità di ridurre le cose della Rumelia allo *statu quo ante*. Quello forse cui la diplomazia cercherà sarà di mantenere nei Balcani quanto è possibile lo stato provvisorio. Ma alle volte Popoli come quelli si sottraggono a tutte le influenze diplomatiche; ed anche di questo è da tenerne conto.

L'Italia è troppo interessata a che la soluzione delle quistioni della penisola dei Balcani non avvenga con suo pregiudizio, per non dover vegliare ed anche accomodare quanto più presto è possibile le sue differenze all'interno, per essere pronta ad ogni avvenimento. Noi insistiamo a credere, che malgrado tutte le proteste ed anche apparenze contrarie, presto o tardi nella penisola dei Balcani scoppierà una crisi, in cui potrebbe essere involta tutta l'Europa.

***

Noi abbiamo poco da dire di nuovo sul procedimento della discussione della nostra Camera. Magliani e Messedaglia dissero tutte le ragioni per cui è da farsi la perequazione col catasto geometrico ed estimativo, lasciando anche capire che se vi sarà sgravio per i troppo tassati non saranno per questo aggravati gli altri, e che solo si farà pagare anche ai non censiti, sebbene moderatamente. Più conciliativi di così non si può essere; ma con tutto ciò gl'interessati a che giustizia non si faccia non se ne accontentano, e cercano di fare un voto di partito per non lasciar passare la legge, comunque modificata, e per produrre una crisi, che sarebbe fatta in mal punto, giacchè un accordo politico dopo sarebbe ancora più difficile. Certo il Cairoli e lo Zanardelli, sempre assente quest'ultimo, non potrebbero votare contro la perequazione senza contraddire a sè medesimi ed agli interessi dei loro elettori.

Venne protratta ancora la convenzione marittima colla Francia, che resta fino a tutto aprile. Colà adesso alcuni deputati presero l'iniziativa per far votare nuovi aggravii sull'importazione dei bestiami.

Vi sono poi anche di quelli che proporrebbero di sottopporre ad una tassa personale tutti gli operai italiani, che vi sono mal visti per la concorrenza che fanno ai Francesi, perchè lavorano di più e con minore salario e non lo consumano in gozzoviglie. Ecco a qual punto siamo ora ridotti: si spesero e si spendono miliardi per agevolare le comunicazioni fra i diversi paesi, e poi si erigono delle muraglie chinesi verso i vicini. Così, mentre tutti avrebbero vantaggio a produrre quello che possono meglio nelle condizioni del proprio paese, e coi liberi scambi si collegherebbero gl'interessi delle Nazioni europee, interessando tutti alla pace e quindi anche alla diminuzione delle spese militari, colla guerra delle tariffe si produce l'effetto contrario e si turbano le diverse industrie, per le quali si deve poi venire istessamente a delle transazioni coi trattati di commercio. Questo è davvero un ritorno alla politica medievale; e ciò, mentre cresce in potenza anche l'America alle spese dell'Europa e si europizzano anche le popolazioni asiatiche ed africane coll'importazione della civiltà e dei sistemi militari. Insomma presentemente si progredisce a rovescio, colla certezza di dover poscia rifare la strada in senso opposto per una naturale necessità.

Il nuovo aggravamento dei dazii d'entrata in Italia ha già prodotto dovunque una recrudescenza nei contrabbandi da tutto il confine dell'Austria e della Svizzera, dove c'è anche un assicurazione per i contrabbandi male riusciti!

LETTERE APERTE

Udine, 11 dicembre.

Degnissimo dott. G. Marcotti.

I.

Non so, se io abusai pubblicando una sua lettera confidenziale diretta alla mia persona; ma Ella è troppo pratica di giornalismo per non comprendere, che tutti quelli che scrivono ai giornalisti vanno soggetti a simili accidenti. Io poi avevo una doppia ragione per pubblicare la sua lettera; la prima si è, che nessuno va esente dal difetto di compiacersi che persone competenti apprezzino un proprio lavoro, e l'altra, che non solo nella sua lettera ci sono gentilezze per l'autore dello scritto ivi menzionato, ma anche idee, che meritano di essere discusse e che ad un giornalista offrono occasione per tornare sopra ad un argomento, che ci entra per molto nel suo pensiero e nella sua opera quotidiana. La troppo vecchia pratica, che ho del giornalismo m'insegna, che a far entrare certe idee nel pubblico e rendecle ad esso accettevoli bisogna, sotto varie forme ed in diverse occasioni, tornarci sopra di frequente, essendo questo il solo mezzo di farle discutere e di renderle quanto è possibile applicabili.

Per questo ho anche provveduto a che il *Giornale di Udine* pubblichi nel prossimo mese il *Riassunto descrittivo del Friuli sotto l'aspetto naturale ed economico*, sperando che altri come Lei mi offrano l'occasione per ulteriori discussioni, ch'io reputo utili al mio paese.

Ma mi permetterà di ricordare come sempre fosse nel mio programma politico di far conoscere questa importante regione alla restante Italia, affinchè essa vedesse in che cosa doveva ajutare una popolazione intelligente, operosa e di robusta tempra, ma povera, e nell'interesse più ancora della Nazione che suo, a mostrare dappresso ai suoi rotti confini quanto la Nazione stessa valga, ora che è unita e di sè medesima padrona, per crearvi una forza non soltanto economica, ma difensiva con tutti i miglioramenti da potervisi in essa attuare. Ho pensato sempre e scritto e detto in più occasioni ed in più luoghi, che l'attività e prosperità economica procacciata a questa estrema regione nord-orientale, avrebbe valso assai più che le fortificazioni, giacchè ognuno è pronto a difendere il suo bene, acquistato coll'opera propria. Sarò scusato, se qui recapitolo qualcosa di tutto ciò. Non lo faccio per un vanto personale, ma perchè i vecchi devono sempre parlare ai giovani, mettendo la propria esperienza a servigio della loro azione e del loro bene futuri.

Dirò adunque come, dopo avere durante l'assedio di Venezia nel quale si mantenne con onore il decreto del *resistere ad ogni costo*, sotto cui ci stavano anche i nomi di due friulani, pubblicato colà un giornaletto col titolo di *Precursore*, additando l'opera futura; tornato in patria, cercavo nel decennio dal 1849 al 1859, come segretario che fui della Camera di Commercio, dell'Accademia e della Associazione agraria e come pubblicista di preparare i tempi venturi appunto con tutti i progressi economici e civili.

Ma dopo la pace di Villafranca, avendo compreso che in altro campo si doveva trattare la causa del Veneto, a Milano, dove i nostri ragazzi di sovente al passeggio s'incontrarono coi fanciulletti Marcotti, colsi tutte le occasioni possibili per parlare del nostro Friuli, e dopo il tentativo del 1864, in cui una trentina di Friulani diedero faccenda per alcun tempo a trentamila soldati stranieri, colsi quell'occasione per istampare una serie di articoli nel giornale *l'Alleanza* del patriotta ungarese e mio amico Ignazio Helfy, e da lui poscia raccolti in un volumetto, per parlare a lungo del nostro Friuli.

Lo feci, memore che nel 1848, quando si credeva da molti che si potesse vincere la guerra nazionale, un uomo di stato inglese, lord Palmerston, aveva emesso l'idea, che il Piave, od il Tagliamento potesse divenire il confine del nuovo Regno, come nel 1866 mostrai a chi di dovere, che si avrebbe dovuto ad ogni patto concordare un confine, che comprendesse almeno tutta la nostra naturale Provincia.

Più tardi cercai di chiamare l'attenzione dell'Italia su questa regione di confine e su Venezia, parlando dell'importanza dell'Adriatico per la Nazione italiana, presago di quello che dovesse presto accadere, se non si cercasse di rinforzare in tutti i modi questa regione, che ultima aveva resistito all'invasione ottomana, consumando però le sue forze. Una serie di articoli stampai prima nelle appendici della *Gazzetta Ufficiale*, e poi con delle aggiunte ristampai nel *Giornale di Udine* e raccolsi in un volumetto nel 1871; e così nella *Nuova Antologia* scrissi pure di questa estremità nord-orientale del Regno.

Ma poi, dopo avere ricordato in parecchie occasioni questa estrema parte nei Congressi delle Camere di Commercio, ed avere in Campidoglio rammentato a quelli che, coi ministri, v'erano da tutte le parti d'Italia raccolti, quello che faceva Roma antica per la difesa e la prosperità sua in questa medesima regione, dappoi, nella occasione in cui nel Palazzo ducale di Venezia si faceva dal R. Istituto Veneto la premiazione alle industrie venete, parlai come membro corrispondente di quell'Istituto ed a nome suo, *degli studii diretti a promuovere la utile produzione nel Veneto*, memoria che venne stampata negli Atti del medesimo.

Noto particolarmente questa memoria, come un'altra, che rispondeva al quesito della nostra Associazione Agraria *su quale potesse essere la più ampia miglioria da potersi nel Friuli intraprendere*, ed un'altra letta nella Accademia udinese nel 1882 col titolo: *Studii per l'avvenire del Friuli*, appunto perchè queste ultime contenevano le stesse idee, che poi sono più particolarmente espresse nel *Riassunto descrittivo*, stampato negli *Annali di agricoltura*, come documento illustrativo ed esplicativo delle relazioni bimestrali economiche della nostra Camera di Commercio al R. Ministero, in cui si tornava sovente sui bisogni di questa importante regione.

Questi ultimi scritti anzi non sarà inopportuno di riprodurre nel *Giornale di Udine*, a cui un certo *Marco*, non ignoto di certo al nostro Marcotti, dava lode di occuparsi per lo appunto quanto sapeva e poteva nel promuovere gl'interessi economici del nostro Friuli, di che permetterà pure, che pubblicamente lo si ringrazii.

Dissi di riprodurre queste due memorie nel *Giornale di Udine*, perchè sono quasi la prefazione dell'ultimo *Riassunto descrittivo*, che alla sua volta si stamperà in esso nel nuovo anno come prefazione di quello che in esso si dirà a preparazione del *Concorso agrario regionale* da tenersi nel 1886 ad Udine.

Ella scuserà questo parlare di sè del vecchio pubblicista, se non altro perchè viene a conferma di propositi e studii

anteriori, che tendono al medesimo scopo.

Vedrà anche il benevolo nostro Friulano, che così gentilmente mi scrive da Firenze, che anche in questi scritti, sebbene domandino che si faccia molto, e da tutti, dallo Stato, dalla Provincia, dai Comuni e dai Consorzii friulani per la desiderata trasformazione del nostro Friuli, si tiene conto e dei tempi difficili e delle spese da farsi per raggiungere scopi del presente in parte sì, ma anche e più di un avvenire, che a volerlo non sarebbe lontano, e si parla sempre di *studii preparatorii* necessarii per mettere in vista quello che è da farsi quando e come si può e da tutti quelli che vi hanno interesse.

Si tratta sì anche di *spendere* e da chi ne ha pochi nel suo magro borsello; ma qui rammento un detto di un valente uomo di Stato austriaco, che a me disse, a proposito del Ledra, cui andai a raccomandargli in una sua visita a Trieste, appunto queste parole: *Spendere per prendere.*

Io poi aggiungo, che anche adesso in molte cose *si spende*, ma il più delle volte per riparare tardi ed incompletamente a danni non infrequenti, mentre associando le forze di tutti si spenderebbe forse *meno* e con più vantaggio, non solo come difesa da questi malanni, ma anche per accrescere la produzione e ricavare con usura i profitti delle spese medesime.

Ma veggo, caro Marcotti, che questa prima lettera è già troppo lunga; e la sua mi offre occasione, come dissi, a dire dell'altro, anche per rispondere in parte alle difficoltà da Lei mosse causa il poco che nelle attuali strettezze si può fare, indicando, che pure qualcosa si potrebbe e dovrebbe spendere, facendolo con più frutto, e nella misura del possibile.

Adunque basti per oggi: chè Ella non mi ripeta il detto toscano sulla famosa camicia di Meo. Intanto La ringrazio della portami occasione di ripigliare il mio costante soggetto e di cercare di rimuovere anche quegli ostacoli che neppure allo scrivente erano di certo sfuggiti.

PACIFICO VALUSSI.

La quistione delle opere idrauliche nel Veneto nuovamente dinnanzi al Consiglio provinciale.

Per la regione Veneta, coperta com'è da una fitta rete di grossi irruenti e minacciosi fiumi, la è una quistione vitalissima, che dalle Rappresentanze Provinciali, coadjuvate dai rispettivi Deputati politici, si dibatte ed agita omai da un decennio, senza che abbia fin qui potuto approdare ad alcun favorevole risultato.

Anche di recente i Delegati delle Provincie si sono riuniti in Verona al fine di prendere concerti sugli ulteriori passi da tentarsi appo il Governo, ed ora il Consiglio Provinciale, convocato in Sessione straordinaria pel giorno 15 di questo mese, è chiamato a pronunciarsi sopra un'*Ordine del giorno* concordato in quella riunione, e col quale si propone «*di fare istanze al Governo del Re perchè le promesse da essolui già date in rapporto ad una nuova classificazione dei fiumi sieno sollecitamente attuate, e perchè non ordini la esazione delle quote di concorso e di rimborso a carico degli interessati per le opere idrauliche di seconda categoria, se prima i terreni compresi nei perimetri idraulici non vengano classificati per modo che ognuno sia chiamato a pagare in proporzione del pericolo dal quale è difeso.*»

Ma nella materia in contesa le Provincie del Veneto, ed anche le Lombarde con esse, di fronte all'Amministrazione dello Stato si trovano in condizioni giuridiche e di fatto specialissime, per le quali, a parer nostro, esse sono in diritto di chiedere ben molto di più e di meglio.

La quistione infatti è stata e si trova in loro pieno favore risolta fino da quando trovavasi ancora in queste Provincie in vigore il Decreto Italico 20 aprile 1804, per i cui articoli 48, 49 e 50 le spese delle opere d'arginatura sui fiumi, che corrispondevano alle opere idrauliche di II categoria della Legge di oggidì, erano poste non già per una parte soltanto, ma tutte esclusivamente a carico dei terreni difesi, e dal momento in cui fu posto in attività il nuovo estimo censuario per l'imposta prediale.

E fu il Vicereale dispaccio 13 maggio 1839 n. 5323, diramato dal Governo Veneto con circolare 24 dello stesso maggio n. 21798-2891, ed indi dal Go. di Milano con l'altra circolare n. 23767-2728 del 7 agosto anno stesso, che si fece a risolverla, dichiarando e determinando:

«*che ove si tratti di terreni posti* «*lungo le sponde di un fiume e di* «*impedirne lo straripamento, bastandovi in generale dei semplici argini di terra, il relativo contributo* «*imposto dall'articolo 49 ai proprietari, trovasi pareggiato dal pagamento della imposta censuaria, essendochè nello stabilirla non si è* «*diffalcato dalle stime catastali alcun* «*contributo per la conservazione dei* «*terreni; epperciò dopo attivato il* «*nuovo sistema censuario gli articoli* «*49, 50 e 51* (del Decreto Italico) *non* «*si devono più oltre applicare ai* «*privati che sono puramente proprietarii di terreni. Che però se si* «*tratta di alcuni tronchi arginati di* «*un fiume in tutelare dalla innondazione i fabbricati che vi sono vicini* «*od anche degli interi paesi che ne* «*fossero attraversati, inallora, rendendosi necessarie delle opere di difesa più dispendiose in pietra od in* «*muro e meno semplici degli argini* «*di terra, supplisce bensì l'imposta* «*prediale da pagarsi dai proprietari* «*degli edifici a quella parte di contributo loro spettante a termini dell'articolo 49 in quanto equivalga* «*alla spesa per la costruzione di* «*semplici argini di terra, ma rimane* «*sempre loro l'obbligo di contribuire* «*alle maggiori spese per le opere più* «*artificiali incontrate dal Tesoro a* «*loro vantaggio.*»

Ond'è, che per logica conseguenza si ha il fatto che, se i proprietarii dei terreni protetti dalle opere idrauliche avevano obbligo di rimborsare tutta intera la spesa, e questa, per le dichiarazioni e determinazioni fatte ed emanate dal cessato Governo, trovasi dai proprietarii stessi mediante il pagamento della imposta censuaria già per intero pareggiata, e se d'altro canto per le disposizioni della subentrata vigente Legge, la metà di essa spesa deve rimanere a carico dello Stato, evidentemente dessi pagano con la imposta medesima ancor di più di quanto loro spetta, perciocchè pagano anche quella quota che è di competenza passiva dello Stato.

Epperciò è a doversi ritenere, che il Governo, insistendo come fin qui ha fatto nel voler riscuotere i rimborsi per le opere idrauliche, abbia ignorata la esistenza della speciale condizione giuridica di cose che in modo tassativo e ragionato trovasi accettata e dichiarata al riguardo di dette opere per queste Provincie dal dispaccio governativo surriferito; imperocchè altrimenti si sarebbe fatto accorto, che obbligando a pagare da nuovo ciò che si trova ed anche in esuberanza già pagato, esso commetteva un'enorme ingiustizia.

Ed invero hanno mostrato di ignorare quel Governativo Dispaccio

Il Consiglio di Stato quando, pronunciandosi in adunanza del 4 dicembre 1867 sui primi reclami sporti dalle Provincie Venete contro la classificazione delle opere idrauliche di cui si tratta, si fece a dichiarare *di non posseder dati per giudicare sulla verità del fatto che, nella determinazione della rendita censuaria dei terreni, le spese delle opere di difesa sui fiumi non sieno state, per la ragione che all'epoca del censimento erano tutte a carico dello Stato, realmente dedotte dalla rendita stessa;*

Ed il sig. Comm. Cantoni, se, come riferiva ai suoi Colleghi della conferenza in Verona (veggasi il relativo Verbale di Seduta) il Deputato provinciale e Delegato per Mantova, Cav. Dobelli, (dopo aver minacciato ai Mantovani, che protestavano di non voler pagare, una batteria di cannoni) sulle repliche della Deputazione che la Provincia alla sua volta, forte come tenevasi del fatto che il proprio estimo trovavasi già caricato di qualsiasi onere che spettar le potesse per le opere idrauliche del suo circondario, si sarebbe risolta di portar la quistione dinnanzi ai Tribunali, si è fatto a dichiarare *che avrebbe deferito alla Giunta del Censimento in Milano il compito di verificare, se il fatto dell'aggravio speciale sull'estimo esisteva effettivamente per dover essere considerato come equipollente del contributo in contesa.*

Va poi da sè che il Governo Nazionale, se avesse conosciuto quel Documento, pel quale risulta accertato che il precedutogli Governo straniero aveva lì per lì senza uopo di tanti reclami e querele resa giustizia con l'ordinare che non si dovesse riscuotere una seconda volta il contributo, perchè già mediante la imposta censuaria riscosso, esso pure si sarebbe, non vi ha dubbio, affrettato a provvedere nella importante bisogna con disposizioni conformi a giustizia, ed a così prevenire ed eliminare il caso che i malevoli possano rivolgergli il motto: *quod non fecerunt.....*,

In una parola esso si sarebbe affrettato a riconoscere, che per giunta — dinnanzi alla esistenza del fatto chiaramente, incontrovertibilmente dimostrato e provato dal tenore del Governativo Documento più volte menzionato, che cioè il contributo delle opere idrauliche in queste Provincie si trova ed anche esuberantemente pareggiato con il pagamento della imposta prediale — i Tribunali se aditi, giudicherebbero indubbiamente non poter l'Amministrazione dello Stato riscuotere una seconda volta il contributo stesso.

Riassumendo, noi riteniamo, con le cose ed argomentazioni fin qui esposte, dimostrata quanto basta la tesi, che le Provincie del Veneto sono in diritto di chiedere ben di più e di meglio di quanto si propone con l'*Ordine del Giorno* che, come s'è detto a principio, viene sottoposto alle deliberazioni del Consiglio Provinciale, le riteniamo cioè in diritto di poter chiedere ed ottenere:

In via principale, che tutte le opere idrauliche che si trovano e si sono, fino a tanto che ebbe dominio in queste Provincie il cessato Governo austriaco, trovate a carico dello Stato, s'intendono avere continuato e dover continuare pegli effetti della passiva competenza egualmente ad esclusivo carico dello Stato, e ciò quandanche, per la subentrata Legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici, fossero pertinenti alla II Categoria.

In via subordinata, e cioè nel caso che pel principio d'unificazione legislativa applicata a tutti i rami dell'Amministrazione dello Stato si volesse tener quelle opere soggette alla comune classificazione portata dal Titolo III della Legge suddetta, niun contributo per esse opere possa esigere l'Amministrazione stessa fino a tanto che sull'imposta censuaria dei terreni che ha fin qui supplito e supplisce alle spese tutte di quelle opere, non sieno state operate le corrispondenti necessarie riduzioni.

Tanto nell'uno che nell'altro caso poi:

1° che il Governo debba restituire ai proprietarj dei terreni difesi dalle sumentovate opere, ed alla Provincia quelle somme di concorso e rimborso, che avessero per avventura pagate al Tesoro Nazionale;

2° che avendo i proprietarj di terreni suddetti pagata mediante l'imposta prediale anche la quota del 50 per cento sulla spesa, che per la Legge vigente rimaner deve a carico dello Stato, il Governo debba farne ai proprietarj stessi la corrispondente rifusione.

Tale è il modesto parere che noi portiamo nella gravissima quistione.

O. Facini.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Sofia 11. In presenza del silenzio della Serbia, la Bulgaria ha rimesso una nuova nota alle Potenze in cui dichiara che la Serbia cerca di guadagnare tempo affine di ricostituire le proprie forze abbattute. Le proposte della Serbia inaccettabili, non contengono le condizioni di trattare la pace durante la tregua. La nota dice che la situazione rispettiva degli eserciti non essendo eguale, lo sgombero reciproco non è giustificato. Spera che le Potenze eserciteranno una pressione per la conclusione di una pace onorevole.

Londra 12. Il *Times* dice: L'affare della Rumelia si considera terminato; i tre imperi rinunziano a ristabilire lo *statu quo ante*. La Turchia rinunzia a intervenire militarmente. Fu spedito un commissario per raccogliere i voti dei rumeliotti e dare loro soddisfazione. Le Potenze studieranno quindi le modificazioni da introdursi al trattato di Berlino.

Vienna 13. Il *Wienestagblatt* pubblica un dispaccio da Belgrado che annunziano un grave scontro fra i serbi e i bulgari presso Velikizvar. Dopo lunga e sanguinosa lotta i bulgari furono sconfitti. Gli altri giornali però nulla contengono in proposito.

Sofia 13. Il principe telegrafò al Gran Vizir che onde permettere alla Porta di giudicare meglio lo stato delle cose vedrà volentieri Madid pascià intrattenersi seco della situazione generale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 13.

Cardarelli svolge la sua interrogazione al ministro dell'istruzione sui motivi che gli consigliarono di modificare il sistema nella nomina dei rettori delle Università nelle attuali condizioni del nostro insegnamento secondario.

Bonardi svolgendo la sua interrogazione sulle proibizione delle associazioni politiche universitarie, domanda come questo decreto si concilii colla legge Casati e coi precedenti regolamenti, da quali fatti fu motivato, e se le disposizioni dieno diritto al nome o alla sostanza della cosa.

Baccelli svolge la sua interpellanza al Ministro per la pubblica istruzione sui criteri di governo e sulle norme di amministrazione che ha seguito nel suo ministero. Rammenta che Coppino disse che il giorno in cui si allontanerebbe dai principii della nuova legge universitaria Baccelli sorgesse a rimproverarlo. Ora non solo egli si allontanò da quei principii ma dimenticò che il tesoro delle libertà delle università è sancito dalle leggi e affidato alle sue mani.

Turbiglio svolge la sua interrogazione sulla nomina dei rettori delle università e sull'applicazione delle leggi e dei regolamenti universitari.

Ferrari Luigi dichiara a nome di Cavallotti ed altri che presentarono un interpellanza sui nuovi regolamenti universitari, di ritirarla associandosi a quella di Bovio sul medesimo argomento.

Bovio la svolge attaccando fra altro le disposizioni del ministro contro le associazioni politiche degli studenti fuori delle università.

Coppino per rispondere esattamente a tutte le osservazioni crede di rinviare la discussione a sabbato altrimenti risponderà come potrà.

Il presidente del Consiglio si oppone a che si interrompa domani la discussione dell'importantissima legge sulla perequazione; propone di continuare le interrogazioni sabato.

Mussi propone di destinare sabbato alla perequazione.

Nicotera in nome di Crispi, Cairoli, ed altri amici considerando che la legge sulla perequazione ha un alto interesse politico, appoggia la proposta di Depretis.

Baccelli si associa a Nicotera. Approvasi di continuare l'interpellanza sabato.

Di Robilant presenta la convenzione monetaria colle potenze della lega latina.

Levasi la seduta alle ore 5 e 50.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 13. Il discorso acre e personale pronunciato oggi da Baccelli produsse mediocre impressione.

— Attribuiscesi all'insuccesso degli interpellanti, la decisione presa da Cairoli e altri, di non dare battaglia al Ministero sulle interpellanze e di lasciar quindi che svolga la discussione della perequazione. Ciò ha rivelato la sfiducia dell'opposizione nelle proprie forze.

— Assicurasi che Cairoli presenterà un ordine del giorno che sarà appoggiato da tutta la frazione contraria alla perequazione come protesta al Ministero.

— Malgrado la gravità della situazione calcolasi che chiedendosi l'appello nominale la legge passi; il contegno della parte dei meridionali avverso alla perequazione ha suscitato una viva reazione.

— Accogliete colle riserve maggiori le notizie sparse anche ad arte sulle nostre relazioni coll'Austria-Ungheria.

L'accordo fra i Gabinetti di Roma e Vienna è oggi completo, ma i particolari di esso ancora imprecisati non sono nè saranno noti. Notizie avventate possono anche turbare le trattative in corso indubbiamente importanti, ma che si collevano agli avvenimenti d'Europa e che da questi possono essere modificate o ritardate.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA. Costantinopoli 13. Madyd Pascià partirà probabilmente domani per Sofia. — Moucktar commissario per l'Egitto, partirà domani sul yacht *Izzedin.*

INGHILTERRA. Londra 14. L'*Observer* dice: Della comunicazioni furono scambiate fra Gladstone e Parnell per una azione comune nella prossima sessione, Gladstone, Chumberlain, e Harcourt sono favorevoli a un accordo coi nazionalisti irlandesi, ma nulla ancora fu conchiuso definitivamente circa le condizioni dell'accordo. — I liberali moderati sarebbero sempre contrari a una coalizione coi parnellisti.

EGITTO. Cairo 13. Tremila sudanesi attaccarono ieri Mograkek a due miglia al nord di Hoskek, posto occupato da duecento egiziani. Dopo parecchie ore di combattimento il nemico fu respinto. Quattro egiziani furono feriti. Ignoransi le perdite del nemico che si ritira verso il sud-Stephenson e il suo stato maggiore sono partiti rimontando il Nilo.

— Notizia da fonte sicura accerta che la partenza di Muktar pascià è aggiornata indefinitivamente!!!!

CRONACA

Urbana e Provinciale

Ai nostri abbonati.

Siamo entrati nell'ultimo mese dell'anno, eppure alcuni dei nostri abbonati della provincia non si son dati ancora premura di soddisfare gli impegni assunti.

Pensino i gentili associati che il nostro Giornale non ha redditi di sorta, se non il loro appoggio, e dovendo quotidianamente sostenere delle grandi spese, l'amministrazione si trova imbrogliata, qualora essi non contribuiscano i dovuti importi. Per cui preghiamo tutti coloro che sono in arretrato a porsi in corrente al più presto possibile, e tanto più, che siamo prossimi alla chiusura dei conti del 1885.

Speriamo dunque che essi non tarderanno più oltre d'inviare il prezzo d'abbonamento.

Effemeride storica. *14 dicembre 1872.* Muore in Torino Jacopo Leone da Ladgosco.

Consiglio della Società agraria friulana. Alla seduta di sabato numerosi intervennero i consiglieri, erano pure presenti il rappresentante del Comizio di Spilimbergo, on. prof. D. Pecile ed il Preside di quello di Cividale, nè mancava il delegato provinciale dott. cav. Bossi. Si approvarono nuovi soci fra i quali il Comune di Azzano X. E' invero confortante questo aumento nel numero dei soci, ed è un fatto che prova la fiducia che inspira il nostro Sodalizio presieduto com'è da un zelantissimo presidente e coadiuvato da un abile ed attivissimo segretario. Anche il Governo tiene la nostra Società in buona vista diffatti spesso le giungono al suo indirizzo parole d'encomio per quanto fa, ed incoraggiamenti in danaro per quanto è disposta a fare. Tra le comunicazioni date dalla Presidenza vi ha appunto quella di un sussidio di lire 600 per conferenze, e di lire 1000 per l'attivazione di una mostra provinciale di *piccole industrie* da tenersi in occasione del Concorso regionale agrario, e dà notizia inoltre come l'Associazione agraria fu delegata a funzionare da Comitato centrale nel concorso stesso.

Il Presidente accenna come l'estendersi dei topi campagnoli nella zona di

Udine ed i lamenti degli agricoltori per i danni ingenti ch' essi arrecano specialmente ai medicai è un argomento che non deve passare innosservato all'Associazione, e propone la nomina di una Commissione che lo studi. Il cav. Nallino espone in proposito i vantaggi che potrebbero ricavarsi dall' impiego del solfuro di carbonio, sia per la distruzione che per indurre alla fuga questi molesti rosicchianti; il prof. Pecile comunica i buoni risultati ottenuti dall'uso delle carote arsenicate; il Consiglio prega questi signori ad occuparsi di questo oggetto e riferirne.

Sul secondo oggetto che versa sui vantaggi da farsi alle latterie che adotteranno il sistema di contabilità proposta dall'Associazione e si approva di mandare un comunicato alle latterie col quale si rendono avvisate che l'Associazione offre la composizione dei Registri, senza l' obbligo di attenersi ad un dato sistema di amministrazione.

Sui provvedimenti da adottarsi per favorire la frutticoltura in Friuli, l'on. senatore Pecile fece delle preziose considerazioni che mirano appunto alla necessità di studiare quest'oggetto, e di assecondare le mire del Governo il quale con una sua circolare domanda all'Associazione in qual modo può venire in ajuto di questo importante ramo dell' industria agraria. La Presidenza nominerà una Commissione.

Sul quarto oggetto, promosso dall' invito fatto dal Comitato ordinatore del Concorso regionale chiedente se l'Associazione intende mettere a disposizione del Comitato dei premi speciali, la Presidenza fa notare come vi siano degl' importanti premi già fissati, ma per considerazioni fatte da parecchi consiglieri, specialmente sulla proposta del co. Caratti di indire un premio per la viticoltura, la trattazione di quest'oggetto venne rimessa ad altra seduta.

La Congregazione di Carità di Cividale ringrazia l'egregio dott. Vittorio Nussi, che nel dolore di famiglia per la morte del meritamente compianto genitore dott. Agostino Nussi, versò lire 50 a favore dei poveri.

Nel presentare all' addolorata famiglia condoglianze sincere, si rende pubblico il lodevole atto, che anche nel lutto trova conforto porgere carità.

Del parer contrario è il titolo di una nuova commediola dell'autore di San Martino di Vittorio Podrecca. Anche questa è in un atto e dai giornali di Napoli e si rileva che fu molto applaudita. Avanti dunque Vittorio!

Notiamo, che questo titolo ci fa venire in mente il soggetto di molti bozzetti da potersi fare oggidì non solo sulla vita privata ma anche sulla vita pubblica. Sarebbe bene di descrivere p. e. anche in politica que' molti che non hanno un *proprio parere*, perchè non hanno studii ed idee e non cercano di darsi tutto ciò, ma solo hanno un *parere contrario*, che nasce in essi dalle affermazioni e dai fatti altrui. Questa è la *opposizione di mestiere*, che secondo un giornale di opposizione non ha da affermare nulla. Basta che essa neghi. È il vero modo di produrre il vuoto anche nella vita pubblica. Non sono soltanto in Turchia e nelle cantorie romane gli eunuchi.

Teatro Minerva. Ieri abbiamo avuto al Minerva due rappresentazioni una alle 4 pom. con *Madama Angot* l' altra alle 8 col *Boccaccio*.

Alla prima il pubblico accorse poco numeroso, alla seconda invece assisteva un discreto numero di spettatori.

Vi furono applausi indirizzati agli artisti tutti signore Coliva, Ciardoni, Fazi, Medini, Scevarolli, e signori Fazi, Costantini, Meilac, Pinelli.

—

Nuova Befana. Ieri sera finalmente dopo 7 giorni di ferrovia arrivarono da Catania a *grande velocità* le partizioni della nuova operette di Canti *La Nuova Befana*.

Il danno che la Compagnia Bocci ebbe per questo ritardo non è piccolo, e da parte nostra domandiamo all' amministrazione ferroviaria:

Chi compenserà la compagnia delle perdite avute?

Maa....

Domani dunque *La Nuova Befana* andrà in scena.

L' operetta ha buona musica, felicissime trovate sceniche e siamo più che certi che incontrerà il favore del pubblico.

La compagnia Bocci ha in questi ultimi giorni aumentato il personale donne — proprio in quell' elemento che un po' scarseggiava — percui il pubblico accorrerà con maggior piacere ad udire l' operetta che per la prima volta viene data a Udine.

Domani dunque alle 8 pom. tutti si dieno convegno al Minerva.

Bosco. Questa sera l' esimio prestigitatore Bosco ci mostrerà i miracoli dell' arte del prestigio. Altra volta questo celebre prestigiatore fu tra noi, ed il successo ottenuto allora è caparra sicura dell' esito che avrà questa sera. Non tutti i giorni si può avere la fortuna di assistere ai *soirè* Bosco per cui *Chi ha tempo non perda tempo.*

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 6 al 12 dicembre 1885

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	6	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 14

Morti a domicilio.

G. B. Zampa fu Bernardino d' anni 83 agricoltore — Maddalena Gasparini-Beltramini fu Marco d' anni 76 serva — Ferdinando Modotto di Paolo di giorni 6 — Giovanni Sgobino fu Francesco d' anni 68 agricoltore — Luigia Del Bianco-Carrera di Riccardo d' anni 36 casalinga — Maria Tiritelli di mesi 11 — Luigi Mion di Gio Maria d' anni 24 fruttivendolo — Giacomo Nardini fu Natale d' anni 43 facchino — Emma Bellò-Polese fu Fortunato d' anni 39 pettinatrice.

Morti nell' Ospitale civile.

Rosa Buffolo-Poletto fu Lorenzo di anni 71 contadina — Giacomo Bot fu Antonio d' anni 70 braccente — Maria Vilaspri d' anni 1. — Luigi Ciussi fu Cristoforo d' anni 84 sarto — Angelina Ardesi di mesi 1 — Pietro Masolini fu Valentino d' anni 63 mugnaio.

Totale n. 15

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Isidoro Bares manovale ferroviario con Eugenia Passador casalinga — Gio. Batt. Pizzo agricoltore con Angela Mattiussi contadina — Filomeno Nicli orefice con Rosa Bernard casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Agostino Modonutti negoziante con Maria Giuliani agiata — Andrea Cainero fruttivendolo con Maria Simoncig rivendugliola — Alessandro Lodolo agricoltore con Luigia Zanuttini contadina — Vittore Bassi agricoltore con Anna Persoglia contadina — Gaetano Anderloni R. impiegato con Vittoria Colmegna civile.

IN MORTE

dell'egregio avvocato Agostino Nussi.

Mio carissimo Vittorio,

Quasi inaspettata mi ebbi la notizia della perdita del tuo tanto amato ed amorosissimo Padre.

Io che ebbi la fortuna di conoscere intimamente i vostri rapporti famigliari e che per tante volte mi fu possibile leggere nei Vostri cuori il reciproco affetto, la reciproca confidenza, so comprendere quale sia il tuo dolore, quanto terribile sia la aventura che ti ha colpito. Riponi in tua Madre, che pure tanto ti ama, l'affetto di cui oggi fosti privato ed avrai l' unico grande conforto che tu possa attendere.

Al lutto dell'intera cittadinanza ne prende parte vivissima il tuo amico del cuore.

Cividale, 13 dicembre 1885.

LUIGI GABRICI.

Nelle prime ore della sera del 12 dicembre 1885 si spegneva rapidamente, in Cividale, la nobile esistenza dell'avvocato dott. **Agostino Nussi.**

Il luttuoso avvenimento ha impressionato tutta la cittadinanza; perochè l'avvocato Nussi godeva fama di ottime virtù, di squisita onestà e di cuore eccellente.

Fu avvocato integerrimo, e come cittadino, prese parte ai pubblici negozi, impiegando l'opera sua a vantaggio dei Cividalesi, e forse per la troppa sua buona fede dovette subire dolorose conseguenze che contribuirono alla di lui dipartita impreveduta.

L'uomo onesto e galantuomo discende nel sepolcro confortato dal pianto di tutti, e noi testimoni della vita intemerata dell'egregio estinto, nel mentre esprimiamo il nostro profondo rammarico, ci lusinghiamo che il riposo e la pace dei giusti sieno guiderdone alle benemerenze dell'avvocato Nussi, e la di lui memoria valga a lenire lo schianto dei desolati parenti.

I Colleghi avvocati di Cividale

TELEGRAMMI

Roma 12. Oggi i ministri Magliani e Depretis presero parte alla riunione della Commissione per la perequazione.

I ministri dichiararono che accettano l'aliquota al 7 0|0. I comuni, che dovessero subire aumento per giungere a tale aliquota, avrebbero un decennio di tempo.

Gli on. Depretis e Magliani aggiunsero che i due decimi da abolirsi sarebbero destinati a favore dei compartimenti più aggravati, con norme da stabilirsi per legge.

Domani la commissione tiene nuovamente seduta.

Un articolo officioso del *Pester Lloyd* difende l'unione della Rumelia alla Bulgaria.

Parigi 13. Nelle elezioni suppletorie a Parigi vi fu calma completa. Poco concorso; prevedendosi ballottaggi.

Cairo 13. Malgrado la mancanza di notizie ufficiali persiste la voce di notizie gravi, cattive, giunte da Wadihalfa e dal Sudan. Dicesi che lo sgombero di Wadihalfa è possibile.

Roma 12. La Camera prenderà le proprie vacanze il 22 se non succedono crisi.

— Il processo Sbarbaro discutesi in Cassazione il 30 dicembre.

— S. M. il Re ha ricevuto il Comitato della Croce Rossa.

— I coupons della rendita pagherannosi il 27 corr. Quelli di oltre 50 lire pagansi in oro per un quarto.

Roma 12. Il *Diritto* conferma che l' Italia, prima di obbligare le truppe egiziane ad abbandonare Massaua, si accordò completamente coll'Inghilterra.

Un dispaccio da Berlino segnala che la *Nord. All. Zeitung*, organo del Principe Bismark, si occupa dell' annessione definitiva di Massaua all' Italia e constata che gli egiziani intrigavano da qualche tempo contro il presidio italiano.

Il foglio berlinese soggiunge che la Italia, coll' annessione, uscì da una falsa posizione e che l' Inghilterra non solo non si oppose all' atto compiuto, ma è disposta a cedere all' Italia anche la città di Suakim.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 dicembre

Venezia	83	66	31	78	16
Bari	49	90	32	74	48
Firenze	31	18	8	33	42
Milano	51	37	43	18	15
Napoli	10	62	29	8	66
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	21	79	12	46	36
Torino	69	20	24	44	79

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 dicembre

R. I. 1 gennaio 94.63 — R. I. 1 luglio 96.80
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 12 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	709.50
Londra	25.11 —	Banca T.	—.—
Francese	100.45 —	Credito it. Mob.	901.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.92
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 12 dicembre

Mobiliare	469.—	Lombarde	218.50
Austriache	442.—	Italiane	—.—

Particolari.

VIENNA, 13 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.60; Id. Aust. (arg.) 83.—
Id. 109.— (oro)
Londra 125.70; Napoleoni 9.98 —

MILANO, 13 dicembre

Rendita Italiana 5 0|0 —.—.— serali 96.82

PARIGI, 13 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 96.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio puugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Primo premio all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei drincipali caffè. 70

(MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO E TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa

di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro, fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

(Almanacco igienico 1880) Prof. MANTEGAZZA

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile,

L'Aqua Minerale di

S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cacchessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia; la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

88 **Costa cent. 90 la bottiglia.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

In UDINE presso i farmacisti **Comelli, Fabris, Comessatti e Filippuzzi-Girolami.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce imediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3.00.

AQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

Depositari in **Udine** i parucchieri e profumieri **Clain Nicolò** in Mercatovecchio, **Lang** e **Del Negro** in via Rialto. 75

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco;** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Pelliccie . . . . da L. 75 a 130	Gilets a maglia in tinte diverse . . . da L. 7 a 10
Soprabiti a due petti a uso pelliccie foderati in felpa con pistagna pelo . . . „ 45 „ 60	Calzoni stoffa „ „ . . „ 5 „ 20
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati „ 30 „ 80	Coperte da viaggio . . . „ 11 „ 35
Vestiti completi d'inverno . . . „ 22 „ 50	Plaids inglesi . . . „ 22 „ 30
Soprabiti e collaro - tre usi . . . „ 35 „ 70	Mutande lana a maglia al pajo . . „ 6 e 7
Makferland stoffa mista . . . „ 18 „ 60	Corpetti „ „ . . „ 5 „ 6
Collari in stoffa e castor a ruota . . „ 15 „ 50	Impermeabili in cautchou e stoffa . . „ 25 a 65
Vestiti in stoffa per bambini . . . „ 10 „ 25	Guanti lana veri inglesi da lire 1.75 e 2
Soprabiti per bambini con ricche guernizioni . „ 9 „ 25	Calzetti senza cucitura da lire 9 e 10.80 alla dozzina

Grande assortimento VESTITI DA CACCIA confezionati in fustagno, stoffa, velluto e stoffa impermeabile.

VESTITI COMPLETI DA FARSI SOPRA MISURA DA LIRE **35** a **120.**

SI ESEGUISCE QUALUNQUE COMMISSIONE ENTRO 24 ORE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci